

Dov'è Gesù?

Il Vangelo ci racconta che al sorgere del sole le donne si recarono alla tomba. Portano aromi e unguenti. Con tristezza e dolore, desiderano compiere il pio servizio di mettere in ordine un cadavere martoriato e coperto di sangue.

Le donne avanzano a capo chino, hanno le mani occupate, si preoccupano di come spostare la pietra che copriva il sepolcro, ma nel cuore, anche se non se lo dicono, hanno una grande speranza. Perché oltre al dramma del venerdì serbavano in cuore le promesse di Gesù, più volte da Lui annunciate. Esse avevano visto, ascoltato e seguito il Maestro fin dagli inizi del suo cammino in Galilea. Questa speranza fa loro alzare lo sguardo. E non trovano ciò che temevano di trovare, perché la grande pietra è rimossa. Trovano ciò che speravano di trovare. Il sepolcro è quello, ma il cadavere non c'è più.

C'è invece una presenza nuova, giovane, viva, candida che a primo impatto mette paura, ma poi apre alla vita. "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui".

Poche parole. Una visione e un annuncio che hanno rimescolato la storia, che hanno cambiato la vita di tantissime persone...

È risorto! Non è qui!

Due brevi frasi che continuano a dividere il mondo tra chi ha ama e chi pensa solo a stesso; tra chi perdona e chi sceglie la vendetta; tra chi rispetta la vita e chi la distrugge; tra chi ha speranza oltre la morte e chi fa della morte solo un punto finale.

Si può scegliere da che parte stare.

È risorto!

Sta dalla parte del Risorto chi dà ascolto alla parte buona che abita in ciascuno di noi. E questo angolo buono ci suggerisce che val la pena impegnarsi per il bene, ad essere onesti, rispettare il prossimo, essere solidali, perché questo significa vivere, perché ci convince che questo dà vita e che l'amore non morirà mai.

Dov'è Gesù?

Anzitutto non è dove c'è solo l'io. L'io muore se rimane da solo.

Dov'è Gesù?

Non c'è più un luogo, non c'è più un'immagine che lo rinchiuda. Il luogo nel quale Gesù si trova è davanti a noi: ci precede. La nostra vita, non è affidata al caso, non è un vagare verso una destinazione ignota.

"Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete".

La Galilea è il luogo nel quale egli ha incontrato i primi discepoli. È il luogo nel quale i discepoli conducevano la loro vita ordinaria, pescavano, vivevano con la loro famiglia.

Il luogo dove il Signore ci precede è la nostra vita di tutti i giorni.

È lì che dobbiamo trovarlo.

E sappiamo bene quale è e con chi è la nostra vita quotidiana: famiglia, luogo di lavoro, scuola, svago.

Lì il Risorto ci precede per mostrarci la via della vita.

Là lo vedremo, come vi ha detto.

Lo vedremo, lo riconosceremo solo con gli occhi della fede, solo con gli occhi della speranza.

Buona Pasqua!

P. Valerio